

Italia prima nel riciclo di poliolefine

La capacità installata nel nostro paese per il riciclo di manufatti rigidi in PP e HDPE è pari ad un quarto di quella europea.

7 maggio 2019 08:44

L'associazione europea dei riciclatori di materie plastiche PRE (Plastics Recyclers Europe) stima in 1,7 milioni di tonnellate la capacità di riciclo continentale di manufatti rigidi in polietilene e polipropilene, sia di natura post-consumo che da sfrido industriale.



Il principale flusso di questi rifiuti è l'imballaggio, seguito da edilizia e, per il solo polipropilene, dall'industria automotive.

Al primo posto per capacità installata spicca l'Italia, con il 25% di quella totale europea, seguita da Germania con il 22% e - a distanza - Spagna e Francia, rispettivamente con il 13% e il 9%. A livello europeo, secondo i dati PRE, nel 2018 erano in attività 114 riciclatori di poliolefine, con una forte presenza numerica di operatori italiani e spagnoli, seguiti da quelli tedeschi, britannici e francesi.

"La domanda di materiali riciclati è in aumento e si sta spostando verso una gamma più ampia di applicazioni che richiedono un nuovo set di specifiche - afferma Herbert Snell, presidente del gruppo HDPE & PP che opera in seno all'associazione -. Anche se la capacità di riciclo di HDPE e PP è in costante crescita, per soddisfare questa nuova domanda e aumentare la qualità occorre migliorare la raccolta e l'ecodesign (design per il riciclo) dei manufatti".

Plastics Recyclers Europe aveva già fornito l'anno scorso stime sulla capacità di riciclo europee per il PET (2,1 milioni di tonnellate) e il polietilene a bassa densità lineare, LDPE (2,3 milioni di ton).